

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il
domenica o lo festo anche più.
Associazione per tutta Italia
32 all'anno, lire 10 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; poi
Stamperia da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
estratto cent. 20.

INSEGNAMENTI

Intendono nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunti am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea; o spazio di linea di 34
caratteri garantiscono.

Lettore non abbracciate non si
riescono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Mazzoni, casa Taffini N. 118 rosso

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

QUADRONE 10 APRILE

Dalle elezioni municipali che ebbero testo luogo a Parigi si vuol già trarre qualche pronostico rispetto all'elezione politica che avrà luogo pure a Parigi il 27 corrente. È noto che si presenta quale candidato il conte di Rémyat ministro degli esteri, il quale, per una singolare anomalia, non è membro dell'Assemblea. L'elezione del sig. Rémyat è appoggiata da tutti i monarchici, ad eccezione forse di qualche ultra-clericale, e combattuta dai repubblicani antichi, specialmente dagli ultra-repubblicani. Ed ecco un'altra stranezza della situazione politica della Francia. I monarchici che sotto la repubblica dovrebbero formare l'opposizione, sostengono la candidatura di un ministro, mentre la combattono i repubblicani che avrebbero a formare il partito governativo, e che dichiarano ogni giorno esseressi l'unico appoggio del signor Thiers. In seguito all'esito delle elezioni municipali, si crede generalmente che, ad onta della prevalenza dei principii radicali nella popolazione parigina, il sig. Rémyat uscirà trionfante dall'urna. Si crede peraltro del pari che, se anche a Parigi si giungerà a far eleggere il sig. Rémyat, le altre elezioni suppletive, che avverranno lo stesso giorno in parecchi dipartimenti, rieccranno in gran parte favorevoli al partito radicale.

Aumentano quotidianamente gli indizi di un accordo fra i Gabinetti di Vienna, di Berlino e di Pietroburgo. Il vecchio imperatore tedesco sta per recarsi nella capitale russa onde assistere alle feste, principalmente militari, che si daranno per il giorno natalizio dello czar (Alessandro II nacque il 17 aprile 1818), ed il signor di Bismarck lo accompagnerà in questo viaggio. In pari tempo il principe ereditario Federico si appresta ad assistere a Vienna all'apertura dell'Esposizione mondiale, e dopo questa solennità ritinerà a Berlino per prendervi la consorte, e recarsi poi con questa nuovamente a Vienna ove farà un lungo soggiorno. La visita poi che l'imperatore Guglielmo ed Alessandro faranno contemporaneamente a Francesco Giuseppe stringerà maggiormente i vincoli che uniscono le tre potenze.

Merita di essere registrata la risposta data dal signor di Bismarck ad una deputazione di conservatori liberali che si recò il 1° aprile a congratularsi con lui in occasione del suo compleanno. Amando il presidente della deputazione fatto qualche allusione alla salute del cancelliere dell'impero, questo disse: « Per la mia salute è cosa decisiva se gli affari dell'impero si trovano o no bene avviati. Ciò che può essere causa principale dell'alterazione della mia salute sono gli ostacoli allo sviluppo politico dell'impero; la miglior medicina si è per me il cooperare armonico di tutti gli elementi vitali della nazione. »

Dalla Spagna non si hanno oggi che poche notizie. Il cabecilla Saballs è giunto vicino a Puycerda, ove la popolazione si prepara a difendersi. Si dice che il capo carlista abbia due cannonei e del petrolio. Il terrore che i carlisti spargono dovunque ha cominciato a far sì che le diverse autorità locali si stringano al governo centrale più che non sia avvenuto fino ad ora. A Barcellona, ad esempio, ove, contro i decreti del Governo, si voleva che Contreras conservasse il comando generale delle truppe, adesso è atteso con viva ansietà il generale Velarde statogli sostituito dal ministero. Si annuncia che Velarde abbia telegrafato da Reus una vittoria; ma, mancando i particolari, non si può precisare l'importanza di quel successo.

A Lisbona è stata diffusa una circolare del comitato centrale repubblicano composto di spagnuoli e portoghesi, in cui si richiede la generale cooperazione per la formazione della repubblica iberica. I giornali portoghesi peraltro rispondono accentuando l'attaccamento del Portogallo alle sue istituzioni attuali.

LETTERE DI MORTI

VII.

Il papato

Gregorio VII al papa futuro.

Dal mondo di là 1873.

Un'altra volta un compatriota di San Girolamo, carattere potente come il traduttore della Bibbia, e traduttore anch'esso e Dalmata quanto lui, mi evocò, affinché io, con Pietro e Giovanni e Francesco discorsi all'ultimo de' Gregorii parole severe, ma che lo aiutassero a diventare cristiano. A quelle parole di Nicolo Tommaseo ci potevo mettere il mio nome sotto senza difficoltà; non così a quelle del raccolto dell'obolo, che a questi chiarì di luna vorrebbe rifare un papa della mia tempra. Un tedesco disse testé, che l'imperatore della Germania non si

lasciava condurre a Canossa; ma se io fossi papa nel 1880 non aspettorei né imperatori, né popoli a Canossa; bensì andrei a trovarli.

Ora, giacchè l'ultimo Pio rappresenta la decomposizione del papato antico, mi volgo a te, papa futuro, per dirti che il Gregorio del medio evo sarebbe un anacronismo oggi e che se il suo spirito rivivesse, egli sarebbe tutt'altra cosa, cioè l'uomo dei tempi adesso, come allora pure lo era.

Io non voglio fare l'apologista di me medesimo; soprattutto ora che ci vedo chiaro, che ogni uomo nè fa di belle e di brutte, e che se l'uomo propone, Dio dispone. Pure voglio dire una parola, che può mettere in luce da sola tutto ciò che era la parte meno individuale e meno appassionata del mio papato.

Io fui un imperatore romano senza eserciti e che intesi di domare i barbari con una forza morale e di condurre e disciplinare tutte le Nazioni nella Cristianità col mezzo della casta sacerdotale rifatta a nuovo colle leggi severe imposte a sé stessa.

Chi dirà che nel contrasto sanguinoso di tante forze selvagge e brutali che menavano strazio della umanità in quei tempi, questa forza morale ed interme che conduceva dalla Germania i pretesi imperatori romani all'umiliazione di Canossa, non fosse una potenza civilizzatrice del mondo?

Mi fanno sorridere per compassione tanto coloro che oggi mi maledicono con postume ire, temendo quasi di veder risorgere un Gregorio VII in un nuovo papa, quanto gli altri che invocano e fingono di credere possibile od utile anche in questo secolo un Gregorio VII, dopo avere veduto un Gregorio XVI, ed un Pio IX.

S'io fossi papa però dopo il 1880, non tralascerei di cercare nel papato una forza morale per il bene dell'umanità. Per questo appunto mi volgo a te, o papa futuro, affinché tu veda, se Dio t'ispira a ricreare la potenza morale del papato, dacchè la materialità non soltanto, ma anche la tradizionale dell'opinione è ormai affatto perduta coll'ultimo de' papi Pio IX.

Come ultimo, dirai tu, se parli a me papa futuro?

Ultimo sì, nel senso che fu dato alla parola finora. Più in là di Pio IX, che si decreto infallibile, non si può andare. Ora il solitario del Vaticano, ritraendo tutto il mondo in sé stesso, ha ucciso il vecchio papato. Se uno nuovo ne risorgerà, esso sarà affatto diverso dall'antico, il nuovo papa sarà il primo della nuova serie, oppure non sarà, o sarà soltanto lo spettro di una istituzione defunta.

Dove trovarla questa forza morale?

Nou nelle reminiscenze del papato morto; non nel solo valore individuale di un uomo che s'impone all'universalità; meno che meno nella lotta colla civiltà che è il portato dei secoli e del concorso di tutte le Nazioni.

La forza morale il nuovo papa la potrà trovare nel ritorno al principio cristiano il più puro, e nella pratica la più severa del preceppo costituente l'esenza di tale principio; nel proclamare e cercare il consenso benevolo di tutti gli aggregati alle diverse cristiane credenze in tale principio, che forma lo spirito vivificatore del Cristianesimo; nell'adottare e far apprendere ed insegnare tutto quello che in armonia a tale principio trovarono la scienza e l'arte, che accrebbero il patrimonio intellettuale ed economico dell'umanità; nell'ammettere che l'obbligo del perfezionamento individuale è il principio della legge divina che impone quello del progresso sociale.

Proclamati dal Vaticano dinanzi al mondo questi principi, come ultimo degli atti individuali del papato e cominciamento di una vita nuova, tu lasciaresti quella reggia dei successori degl'imperatori, perché diventasse il Museo universale di tutte le antichità del mondo, rinunciando ad esso la dotazione data al papato da chi succedette al papa-re, e ti sceglieresti un altro soggiorno, come p. e. Montecassino, facendo invito a tutte le Chiese, dopo essersi riformate col medesimo spirito, di eleggere tra sé i migliori, che venissero a rappresentare attorno a te la potenza morale e la sapienza cristiana di tutte le Nazioni. Attorno a te, in comunicazione con questa rappresentanza, sarebbe la grande università ecclesiastica, nella quale sarebbero accolte tutte le scienze, ma specialmente insegnate tutte le lingue, e raccolte le notizie riguardanti tutti i popoli della terra.

Venendo da tutto il mondo i visitatori, gli uomini di buona volontà ed i rappresentanti delle Nazioni, di qui partirebbero per tutto il mondo i propagatori della buona novella, gli apostoli di amore, di pace, di perdono, di esaltamento delle intelligenze ed amare Dio colla scienza delle leggi da lui imposte all'universo, delle volontà col preconciliare mediante il beneficio ed il sacrificio di sé la fratellanza umana.

Accetterei i volontari del bene senza legare nessuno con voti perpetui, ed ammettendo il celibato come una eccezione per quelli che hanno il fermo proposito di dedicarsi interamente al bene altri e soprattutto a soccorrere e servire l'umanità sofferente, non lo imporre a nessuno. Anzi, considerando che

la famiglia è destinata da Dio ad essere la vera palestra delle umane virtù, la fonte dell'amore del prossimo, la conservatrice dei tesori dell'affetto, del lavoro e del buon costume, consiglierei che le eccezioni a questa regola fossero le più scarse possibili, appunto per rendere sempre più sacro questo santuario della vita morale dei popoli. All'accento impenitoso ed ora ridicolosamente, per la loro importanza, ironico e minaccioso dei successori degli imperatori romani, sostituirrei quello dolce e confortatore ed inspiratore di Cristo.

Non tollererò più l'idolatria che fanno nella mia persona coloro che mi chiamano con istife bizantino Santità, che m'invocano come un Oracolo e che si degradano fino a baciammi la pantoffola; ma, senza aspettare le adorazioni nella reggia, o nel tempio, come a simbolo d'un Dio, prenderei il bordone del pellegrino anch'io ed andrei a confortare della mia presenza e della mia parola, tutti gli afflitti ed i deboli, tutti coloro che si adoperano al bene dell'umanità, servendo io stesso quale mezzo di comunicare spiritualmente tra i più eletti di tutte le Nazioni. Indicherò così ai popoli, e non altrimenti, i migliori, degni di essere loro guida spirituali.

Quando poi s'egressero, discordie minacciose di guerre, di distruzioni, m'inframmetterei in nome della religione, della umanità a calmare le ire e ad impedire le opere di sangue, supplicando i contendenti a rimettere nella guaina la loro spada.

Pregherei tutti i volontari della vita del sacrificio, e tutti gli eletti dal popolo al sacerdozio a fare altrettanto verso i loro prossimi e, senza darsi pena di ciò che la borsa contiene, a dare l'esempio del lavoro, affinché tutti comprendano che la carità verso gli infermi non significa togliere ai buoni e virtuosi per dare agli oziosi e tristi. Farei obbligo a tutti d'istruirsi per istruire, e proclamerei che l'ignoranza volontaria è un'offesa a Dio, come l'ozio a Pio IX.

Come ultimo, dirai tu, se parli a me papa futuro? Ultimo sì, nel senso che fu dato alla parola finora. Più in là di Pio IX, che si decreto infallibile, non si può andare. Ora il solitario del Vaticano, ritraendo tutto il mondo in sé stesso, ha ucciso il vecchio papato. Se uno nuovo ne risorgerà, esso sarà affatto diverso dall'antico, il nuovo papa sarà il primo della nuova serie, oppure non sarà, o sarà soltanto lo spettro di una istituzione defunta.

Dove trovarla questa forza morale?

Nou nelle reminiscenze del papato morto; non nel solo valore individuale di un uomo che s'impone all'universalità; meno che meno nella lotta colla civiltà che è il portato dei secoli e del concorso di tutte le Nazioni.

La forza morale il nuovo papa la potrà trovare nel ritorno al principio cristiano il più puro, e nella pratica la più severa del preceppo costituente l'esenza di tale principio; nel proclamare e cercare il consenso benevolo di tutti gli aggregati alle diverse cristiane credenze in tale principio, che forma lo spirito vivificatore del Cristianesimo; nell'adottare e far apprendere ed insegnare tutto quello che in armonia a tale principio trovarono la scienza e l'arte, che accrebbero il patrimonio intellettuale ed economico dell'umanità; nell'ammettere che l'obbligo del perfezionamento individuale è il principio della legge divina che impone quello del progresso sociale.

Proclamati dal Vaticano dinanzi al mondo questi principi, come ultimo degli atti individuali del papato e cominciamento di una vita nuova, tu lasciaresti quella reggia dei successori degl'imperatori, perché diventasse il Museo universale di tutte le antichità del mondo, rinunciando ad esso la dotazione data al papato da chi succedette al papa-re, e ti sceglieresti un altro soggiorno, come p. e. Montecassino, facendo invito a tutte le Chiese, dopo essersi riformate col medesimo spirito, di eleggere tra sé i migliori, che venissero a rappresentare attorno a te la potenza morale e la sapienza cristiana di tutte le Nazioni. Attorno a te, in comunicazione con questa rappresentanza, sarebbe la grande università ecclesiastica, nella quale sarebbero accolte tutte le scienze, ma specialmente insegnate tutte le lingue, e raccolte le notizie riguardanti tutti i popoli della terra.

Venendo da tutto il mondo i visitatori, gli uomini di buona volontà ed i rappresentanti delle Nazioni, di qui partirebbero per tutto il mondo i propagatori della buona novella, gli apostoli di amore, di pace, di perdono, di esaltamento delle intelligenze ed amare Dio colla scienza delle leggi da lui imposte all'universo, delle volontà col preconciliare mediante il beneficio ed il sacrificio di sé la fratellanza umana.

Accetterei i volontari del bene senza legare nessuno con voti perpetui, ed ammettendo il celibato come una eccezione per quelli che hanno il fermo proposito di dedicarsi interamente al bene altri e delle Nazioni. La dottrina di Cristo, perché è religione vera, perché è eterna, perché è divina? Lo è perché tocca tutta l'umanità, tutte le generazioni passate, presenti e future in Dio, perché nella sua semplicità, mentre è accessibile a tutte le menti umane, richiama ogni uomo alla coscienza dei suoi doveri, alla ragione, allo spirito e verità, all'unione coi fratelli per avere le divine ispirazioni, e gli impone di amare Dio, l'Infinito sopra di lui, con tutte le facoltà dell'anima, ed il prossimo, finito come lui, come sé medesimo.

Non c'è chi possa sorpassare questi limiti né dall'una parte, né dall'altra. Poiché, sorpassandoli dalla parte dell'individuo e togliendogli la coscienza di sé coll'obbedienza cieca all'uomo che bestemmiando si proclama Dio ed annullando così in sé l'opera di Dio, cioè la volontà e la ragione, egli commetterebbe l'empio di un suicidio morale dell'annichilimento di sé stesso; sorpassandoli dalla parte dell'inscrutabile Infinito, si annichilirebbe pure tentando di comprendere l'incomprensibile. Ma rimanendo nello studio di fatto ciò che la puramente può vedere, cioè amando Dio con tutte le facoltà dell'anima, che sono facoltà di uomo finito e limitato ad una breve vita, che di quella dell'umanità non è che parte, e cercando di portare sé stesso coll'azione benevola, come verso di sé medesimo, su tutta l'umanità, della quale egli è centro, in quanto partecipa come erede ai beni ereditati da coloro che furono, ed a quelli dei venturi, ai quali coopera coll'amore del prossimo e seguendo le leggi del progresso, ogni uomo è fatto nego della vita eterna e della beatitudine divina.

Ognuno vede che così la legge cristiana è legge umana, e che il Cristianesimo è religione cattolica ed universale, poiché lega tutta l'umanità ad un solo principio, e la lega per amore, cioè per volere il bene, per volerlo senza limiti, ma esercitando le facoltà possedute a seconda la coscienza del bene proprio a vantaggio dei propri simili, avendone un ricambio di un pari amore, e cercando pacieme, colle comunicazioni dello spirito, cioè della ragione comune, le rivelazioni della Divinità nel tempo e nell'umanità.

Tu vedi, o caro papa futuro, che le tue vie non sono quelle di Gregorio VII, e molto meno quelle in quali Pio IX profeta che predice e non vede, fu condotto dalla setta dei Gesuiti imitatori del Fariseo del tempo di Cristo. Tu vedi che un nuovo mondo di azione si apre agli spiriti elevati, che consiste nell'unire quanti più si può degli uomini di sapere e di buona volontà, per annunciare ad essi e con essi la pace comune e la gloria a Dio adorandolo in spirito e verità. Se i così detti principi della Chiesa non troveranno fra di loro e non sapranno scegliere un uomo da tanto, chi ti dice che tu sei papa davvero e che esisterà ancora il papato, che nuove forme non prenda la Cristianità per diventare Cattolicità, cioè universalità umana? Non presenti tu stesso una certa maturità dei tempi nelle istituzioni che cadono per vecchiezza, per essere conservate in tutto quello che possiedono di nuovo, e quel nuovo ordine di Provvidenza di cui disse Pio IX negli ultimi suoi abbracciamenti al temporale? Vigilate e meditate, poiché i segni del tempo si manifestano dovunque.

ITALIA

Roma. Scivono da Roma alla Lombardia.

I progetti presentati dall'on. Sella per revisione e aumento della tassa sul registro e bollo e per introduzione delle tasse sui tessuti non potranno essere stampati che fra qualche giorno.

L'on. Sella nell'atto di questa presentazione ha fatto cenno della maggiore spesa causata dall'aumento degli stipendi agli impiegati: le quali sue parole furono da molti interpretate nel senso che contemporaneamente egli avesse presentato il progetto di legge per quell'aumento. Questa interpretazione è erronea. L'on. Sella non ha finora concretato in alcun progetto le sue idee su quell'argomento. Ciò che egli disse a riguardo di altre spese, egli è che ad ogni aumento di queste deve corrispondere un aumento di entrate. La proposta a favore degli impiegati ha per base lo stesso calcolo, quindi se la Camera non approva i maggiori provvedimenti è assai probabile che alla condizione degli impiegati non si provveda per ora.

La Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause delle ultime rotte del Po, intraprenderà tra poco il suo giro nelle provincie desolate dalle inondazioni. Essa ha deciso di fare la sua prima formata a Ferrara. Ma, all'infuori di questa sua prima decisione, l'itinerario non è ancora stabilito.

Vi ho annunciato alcuni tempo fa, che il Ministero della Guerra aveva deciso di aprire un nuovo turno di esami per la promozione al grado di capitano nella fanteria di linea. Questa decisione è ora manata ad effetto.

Il giorno 23 corrente si aprirà a Parma un corso preparatorio di circa 40 giorni, che si chiuderà con gli esami di promozione. Vi sono chiamati per ordine di anzianità circa 100 luogotenenti, ritenuti meritevoli di aspirare al grado superiore. Gli esami saranno teorici e pratici.

ESTERO

Francia. Alcuni radicali lionesi hanno offerto la candidatura alla deputazione del Rodano a Vittor Hugo; ma questi l'ha rifiutato con una lettera che leggiamo nel *Rappel*. L'illustre poeta dichiara che si onorerebbe molto di rappresentare all'Assemblea Lione, avendo altra volta scritto che «Parigi è capitale dell'Europa, Lione capitale della Francia». Nelle circostanze attuali però, crede più utile restar fuori dell'Assemblea, perché questa non vuole per ora saperne dell'amnistia, che sarebbe il di lui programma politico.

Germania. Il foglio *Dos deutsche Wochenschrift* (foglio settimanale tedesco) racconta che il già ministro di finanza, l'ortodosso e feudale de Bodelschwingh, abbia fatto delle rimozioni all'Imperatore intorno la legge ecclesiastica, e che questo abbia risposto: «Non posso permettere che i sacerdoti cattolici regnino né in Prussia, né in Germania».

Inghilterra. I giornali inglesi sono pieni di particolari sulla visita che la regina Vittoria ha fatto mercoledì scorso al parco che porta il suo nome all'estremità est di Londra. Anche in questo quartiere, il più povero dell'immenso metropoli, Sua Maestà Britannica è stata accolta con quella calda espansione, quei gridi d'entusiasmo, e quella specie di adorazione che le riserva la folla, dappertutto ov'essa appare.

Spagna. Riguardo al quesito se si dovevano fare o no le processioni della settimana Santa, furono in Siviglia delle serie discussioni volendo i partigiani di esse che si celebrassero colla consueta solennità, e quelli che chiedevano si abolissero tali pratiche religiose, persistendo nella loro opinione. Nel maggior calore della discussione, un ufficiale dei volontari e rappresentante della confraternita di S. Gil chiese la parola e disse: «Voi potete decidere come vi talenta, ma la Vergine della confraternita di S. Gil è più repubblicana di Dio, e uscirà per le vie anche se sarà sola.»

A quell'ufficiale dei volontari fu risposto che se la Vergine di San Gil era repubblicana, Dio, secondo le esplicite dichiarazioni del *Pensamiento Espanol* (giornale clericale) era carlista.

Dopo così contrarie opinioni, aggiunge l'*Imparcial*, non sappiamo quello che avverrà nel regno, o meglio nella repubblica dei cieli, se non vi si forma un Ministero di conciliazione.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 4165.

Il Prefetto della Prov. di Udine.

Dovendosi istituire presso questo Ufficio del Génio Civile una sezione dipendente dal R. Ingegnere Capo per la esecuzione della legge 30 agosto 1868 contenente la sistemazione e costruzione delle strade obbligatorie comunali, è aperto il concorso presso questa Prefettura a tutto il 20 aprile corr. ad un posto di Ingegnere e ad un posto di Ajutante.

Il concorrente al posto d'Ingegnere dovrà comprovare:

1. Di essere cittadino del Regno.

2. Di aver conseguito il diploma di laurea nelle scienze matematiche, la patente per il libero esercizio d'Ingegnere od altro certificato equipollente.

3. Tutti gli altri documenti più opportuni a provare le principali opere stradali progettate o dirette nella loro esecuzione, nonché i servizi pubblici prestati o presso RR. Uffici, Ingegneri, od a società private.

Il concorrente al posto di Ajutante, al requisito al N. 1 richiesto per il posto d'Ingegnere dovrà provare gli studi superiori percorsi, i servizi prestati o presso Uffici Pubblici, Ingegneri Civili o società private, ed esibire un saggio di disegno planimetrico e profilare stradale.

Al posto di Ingegnere è inerente l'emolumento di L. 2400 annue pagabili in rate mensili posticipate; e le indennità di trasporto fuori dell'ordinaria residenza restano fissate in L. 0.25 per ciascun chilometro di andata ed altrettanto di ritorno e la indennità di soggiorno in L. 6.00.

Al posto di Ajutante è inerente l'annuo emolumento di L. 1600 pagabili come sopra; e l'indennità di via nell'occasione di trasporto dall'ordinaria residenza resta fissata in L. 0.20 per chilometro di andata ed altrettanto di ritorno e la indennità di soggiorno in L. 4.00.

Detti posti saranno duraturi fino alla completa sistemazione e costruzione delle linee stradali obbligatorie dei Comuni della Provincia, e non daranno diritto a pensione né a qualsiasi altro compenso straordinario.

La nomina sarà fatta dal R. Ministero dei Lavori Pubblici.

Udine, 9 aprile 1873.

Il Prefetto
CAMMAROTA

Il pellegrinaggio a Madonna del Monte sopra Cividale. per quanto crediamo di sapere, venne proibito dal R. Prefetto. In altri numeri del nostro Giornale abbiamo già indicato come i promotori di esse intendessero dare a questo pellegrinaggio, se non il nome, il carattere d'una dimostrazione favorevole agli interessi cattolici; come fossero state invitare tutte le Parrocchie dell'Arci-

diocesi a farsi rappresentare da buon numero di fedeli d'ambu i sossi. Alla Madonna del Monte si aveva già in pronto oratori sacri in lingua italiana ed in lingua slava, e a Cividale si calcolava di speculare su questa gente che (davvero in cattivi momenti, e quando l'opera loro doveva dedicarsi tutta alla terra) s'immaginava di riprodurre al vivo una scena da medio evo. Ma l'accalcarsi di tanti pellegrini, e specialmente so istigati da sermoni troppo servoziosi, poteva dar luogo a qualche disordine, e specialmente so movessi con "q'io" devoti quel partito che ritiene preferibile il tarsi da ognuno le proprie devozioni a casa sua; quindi il cav. Cammarota agli avvenimenti coll'accennato divieto, perché meglio è assai prevenire i disordini che il lamentarli inutilmente dopo che sono avvenuti. Il paese non può se non applaudire alla determinazione del sig. Prefetto.

Collegio elettorale di Spilimbergo e Maniago. Nessuna notizia ci giunse da Spilimbergo o da Maniago circa i candidati di quel Collegio, quantunque l'elezione debba aver luogo nel giorno 20. Crediamo però che nessuno vorrà porsi in concorrenza con l'onorevole Sandri, il quale, se oggi ottenne un meritato avanzamento, può venir rieletto. Il Sandri conta molti amici nel Collegio, e d'altronde la sua perfetta onestà, i servigi resi alla patria e la vivacità dell'ingegno sono valide raccomandazioni. Noi non poniamo nemmeno in dubbio la rielezione dell'onorevole Sandri.

Composizione musicale. Nel duomo di Cividale è stato questa settimana eseguito un *Miserere*, musicato espressamente dall'illustre compositore Don Giovanni Battista Caudotti. Chi ha assistito all'interpretazione di quella musica, afferma che i pregi che la distinguono la rendono degna di figurare fra le migliori dei Caudotti. E con piacere che rileviamo che il distinto compositore, recuperato di bene della vista, prosegue nel dedicarsi alla musica sacra, di cui egli è uno dei più felici ed illustri cultori.

Ponte sul Tagliamento. Non è supponibile che il Comune di San Daniele dorma, lasciando in oblio l'effettuazione del progetto del Ponte sul Tagliamento, località Pinzano-Ragogna.

Non si suppone che sia risultata una formativa sull'ostacolo insorto, che i Comuni al di là del Tagliamento, per le strettezze economiche finanziarie, non possono accollarsi quella spesa di riparto, iniziata alli Rappresentanti i detti Comuni nel 25 agosto p. p. dalla Commissione rappresentante il Comune di S. Daniele.

Non si può ritenere contraria la massima di costituire un Consorzio.

Per facilitare la costituzione di un Consorzio, sarebbe di nominare una commissione mista rappresentante i Comuni, incaricata di studiare localmente gli interessi diretti ed indiretti, tanto dal lato commerciale, che di comunicazione, e formare una base equa e giusta sul riparto della spesa.

Ciò ottenendo ne deriverebbero i riflessi: E perché il Comune A deve sopportare una spesa, ed il Comune B no?

Ad escludere tali riflessi sarei di parere, che la costruzione di quell'importante manufatto venisse cessa ad una Società, col diritto di percepire una imposta sul transito.

Diranno certuni che il ricavato di questa imposta non sarebbe sufficiente, per ottenere in un periodo di tempo, l'ammortizzazione del capitale.

Da una persona meritevole di fede intesi che fino all'anno 1868 il passo a barca dava un reddito lordo annuo di lire otto mila.

L'attuale tariffa del passo è limitatissima; dimochè potrebbe venir triplicata, quando venissero tolte le difficoltà che attualmente presenta il passo.

Succedendo l'effettuazione del ponte si avrebbe migliorato le vie laterali, e diminuite (se non tolte) le difficoltà d'accesso, e quindi si otterebbe in breve tempo un triplicato movimento.

Supponiamo che il capitale da occuparsi per la costruzione del Ponte ascendesse a lire trecentomila; se la tariffa attuale venisse triplicata, si avrebbe un reddito annuo lordo di lire ventiquattro mila; se il movimento venisse triplicato si avrebbe un reddito annuo lordo di lire settantadue mila. Con questi risultati non si avrebbe un pieno successo?

PIETRO ZAMBANO.

Ultime rappresentazioni del Teatro sociale. Il cronista teatrale fu assente; e rimase una lacuna nella nostra Cronaca. Permettete ch'egli ora riassuma brevemente le ultime rappresentazioni. Qualcosa ne seppè anche da lontano, tanto almeno per non lasciare una lacuna, e per menzionare le cose nuove per Udine.

I *Mariti*, per un complesso di piccole cause, tra le quali c'è quella che in questi mariti scapiti e scostumati della così detta alta società che non è la buona società e nemmeno la società, non piacciono. Ci fu il solito malanno del *tema dimostrativo*. Perchè chiamare la commedia col titolo generale: *I mariti*? Tutto al più questi sono certi pessimi mariti. Insomma né i mariti, né le mogli che avrebbero voluto vedersi nello specchio, non si riconobbero. Tanto peggio per coloro che potevano riconoscervisi, come tomoultando in vari teatri d'Italia vollero certi riconoscere sé medesimi nel Rabago del Sardou.

Pensino un poco i nostri autori drammatici a queste contraddizioni che vengono presto o tardi ai loro più assicurati trionfi delle capitali, dalle città di provincia, dove tutto non s'informa ai costumi costumati di quella società fittizia cui essi, imitando

gli autori Parigi, si compiaccono di dipingersi. Entrino un po' maggio nella società vera, li studino, vi scopriano i caratteri, e li dipingano! Cola pittura dei caratteri poté la vecchia commedia del Goldoni sopravviver a molto dei più applauditi moderni, i cui lavori tonnero per un certo tempo li sono, ma divennero ben presto antiquati.

La *Famiglia del Marenco*, scritta al solito con un verso schietto e recitabile, applaudita in molto parti per certe verità opportunissime, pur fu generalmente giudicata per un lavoro abbozzato appena. Il tema può compensarsi in questo pocha parola: Soltanto chi si forma nella famiglia costituta ai dolci affetti ed alla pratica dei sociali doveri, può essere degno di trattare i grandi interessi politici e sociali nella vita pubblica. Chiuso mena invece a' suoi doveri nella famiglia e preferisce agli affetti domestici, che sono una educazione continua, una pratica vera della vita, le torbide e sensuali passioni della società scostumata, perde col sentimento del giusto, del buono e del vero e colla dignità di uomo integro, anche quella serenità di mente, che nelle Assemblee e nella stampa si trasforma in senso politico, nella letteratura e nell'arte in senso del bello educatore della società. Il pensiero era giusto, ed opportuno; ma ci sembra che sia stato svolto alquanto imperfettamente.

Il *passato* del De Dominicis s'indovinava dal titolo.

È un tema da lui stesso trattato sotto ad altro aspetto. Ogni errore, imprudenza ed anche disgrazia della gioventù sovente i genitori, e segnatamente le madri, esplano più tardi, perché ricade sui figli e sul loro avvenire. In questo caso si trovano rimedi, sebbene un poco tardi e con troppo artificio; ma anche questi rimedi non rimediano a tutto. Nulla poi rimedia con una certa pratica della scena e da' suoi effetti, né colla complicazione de' casi da lui inventati l'autore a quel perpetuo racconto che c'è in questa commedia. I racconti si leggono e non si ascoltano volentieri sulla scena. È questo un difetto non infrequente dei nostri autori, i quali noi si ricorderanno mai abbastanza che il teatro è azione. Un avvocato baccaccione membro della società degl'interessi cattolici, dipinto dal vero fu quello che piaceva di più e fu bene resso dal Pietratti, come l'artista della *Famiglia dei Ciotti*. Qui con poche pennellate è dipinto un carattere contemporaneo, ed è per questo che piace.

Del De Dominicis si diede anche la *Legge del Cuore*, di cui non sappiamo se non che fu applaudita sull'ostacolo insorto, che i Comuni al di là del Tagliamento, per le strettezze economiche finanziarie, non possono accollarsi quella spesa di riparto, iniziata alli Rappresentanti i detti Comuni nel 25 agosto p. p. dalla Commissione rappresentante il Comune di S. Daniele.

Ultima rappresentazione, molto applaudita per sé e negli attori che la rappresentarono tutti per bene, fu il *Pericolo del Muratori*. L'idea generatrice di questo lavoro è buona. Una madre ancora giovine e bella, per salvare una figliuola disamorata del marito e facile a cedere alle seduzioni del solito amico, sacrifica il suo proprio affetto e fino la sua reputazione e giunge a trattenere l'incinta, sull'orlo dell'abisso, guarita davvero dalla passeggiata sua malattia, da quella specie di assassinazione nervosa a cui era sottoposta al primo uscire giovanissima dall'educandato. L'intreccio degl'ingegni incidenti di questa commedia è fatto con molta arte, sicché l'attenzione dello spettatore n'è trattenuuta piacevolmente fino alla fine. Il pubblico manifestò molto sonoramente il suo plauso all'autore ed agli attori, i quali avevano pochi di prima replicato con grande successo le *Cause ed effetti*, commedia che sembra la perla della stagione.

Così è finita la nostra stagione drammatica, la quale fu tenuta dal pubblico tra le migliori, sebbene nella Compagnia non tutto corrispondesse alle prime parti, e mancasse talora un po' di quell'affiatamento che non si acquista dagli artisti, se non quando hanno rappresentato a lungo assieme le stesse cose, perfezionando un poco alla volta la recitazione.

Sentiamo che la Presidenza del Teatro ha già accaparrato per il 1874 e per il 1875 le due Compagnie (1^a e 2^a) del Bellotti-Bon; il quale ha compreso meglio di altri, che bisogna fare e mantenere stabili le Compagnie e portarle sopra molti teatri. Se le Compagnie sono buone e portano seco molte novità drammatiche e rappresentano per eccezione alcuni di quei vecchi lavori più distinti, che restano sulla scena senza diventare mai vecchi, sono sicure di trovarsi dei buoni teatri. Questo di Udine è relativamente dei migliori per la stagione di quaresima, giacchè la rarità fa apprezzare le cose che si renderebbero seviziali colla troppa frequenza.

È questa una risposta di fatto data dai pubblici diversi d'Italia e dal Bellotti-Bon colla sua idea di comporre tre Compagnie stabili ma vaganti per tutte le città d'Italia che hanno il coraggio di chiamarle, alle proposte fatte dalla Commissione riformatrice del Teatro italiano, di cui l'Arcalis fu il relatore. La idea della Commissione di fare a Roma una Compagnia stabile di attori-canonicali sullo stile di quella del *Théâtre français* venne generalmente compattata dalla stampa, come lo avevamo fatto noi.

Sarà comodo per i cronisti teatrali dei fogli della Capitale, l'avere una Compagnia simile con opere ed attori giudicati sempre sotto agli occhi; ma che non s'argomentino che i giudizi loro e del pubblico di Roma sia inappellabile per i pubblici delle altre Capitali regionali e nemmeno delle provinciali di questa Italia, che vuole mantenere il suo federalismo civile anche per il teatro.

Noi abbiamo durante questa stagione toccato alla sfuggita delle nuove condizioni del teatro italiano; ed abbiamo potuto vedere che altri s'incontravano col nostro pensiero.

Un grande passo si ha fatto per il risorgimento

dell'arte drammatica italiana, perché il pubblico è più disposto ad ascoltare o le Compagnie drammatiche si vanno migliorando e c'è una schiera di autori, i quali, se non ci danno opere perfette, ci danno almeno delle novità attrattive. Però diremo a questi ultimi, che devono studiare di emanciparsi tanto dalle vecchie forme convenzionali, quanto dalle importazioni della commedia parigina troppo finora da essi invitata, che devono dipingere la società italiana contemporanea qual'è, co' suoi difetti, co' suoi pregi, colle sue passioni, colle sue idee, cercando di ritrarre i caratteri ed evitando di portare sulla scena il giornale, la tribuna, la cattedra, il pulpito, il club politico; che è tempo per quelli che sul teatro hanno avuto accesso e benevola accoglienza di studiar di fare poche cose eccellenze, piuttosto che molte abbozzaticcio, ricordandosi più dell'arte del mestiere. In quanto ai giovani, che hanno ancora da tentare la scena si persuadano che il cominciar bene può decidere interamente della loro sorte.

O che dell'zia. L'essere per poco tempo liberi dagli scordati rintocchi delle tante pessime campane di cui Udine, barbara ucciditrice di pipoli, abbonda sopra ogni città dell'universo mondo! O nonzoli, io vi batterei le mani per il vostro Gloria, e per un moderato suonare dei sacri bronzi, se mi rompeste meno il timpano a tutte le ore con tante campanucce, campane, campanaccie, perseguendo i vivi ed i morti, con una crudeltà od insensibilità... da... nonzoli!

Io capisco le campane ed i campanili nelle ville, dove portano la voce del villaggio a tutti i lavoratori dispersi per i campi, l'annuncio del magistral lavoro della cessazione di esso, della vita e della morte di un fratello, della festa e del dolore e consacro l'unione perpetua di tutto il vicinato. Ma nella frequenza delle campane che stuanano e dove la musica dei sacri bronzi non s'intende dai campanari nelle città, dove abbondano gli orologi, e dove si vive tutti pigliati e per andare al battesimo, od a funerale, od a messa, od alla predica non si ha bisogno di tanti richiami, durare in questo strazio dalla orecchie, del cervello, dell'anima, insomma e coltivare nel prossimo il peccato della bestemmia, io non lo comprendo.

Via, nonzoli spietati, se non avete il cuore più duro dei bronzi cui profanate suonandolo sempre e così male, statei più avari di quei rintocchi, abbiate più carità del prossimo e non mettetelo sulla via pericolosa di rinnegare la fede de' suoi padri come incompatibile colla vita intellettuale e colla sincerità dei tempi. Resuscitate pure, o nonzoli e mangiamoccoli; ma resuscitate più umani e più imitati. Se no, vi..... maledico!!!!

Malattie d'occhi. Sappiamo che il 15 del corrente mese dovrà arrivare a Udine il chiarissimo oculista friulano dott. Francesco Businelli, ora professore e direttore della Clinica oftalmica nella Università di Roma. Egli viene in Friuli chiamato ad eseguire alcune operazioni di cataratta, e, da quanto ci consta, si fermerà fino al venerdì 18 corrente, ed avrà recapito presso il nostro concittadino dott. Sguazzi, Contrada del Sale N. 15.

Pubblichando questa notizia, crediamo far cosa grata a quelle persone della città e provincia, che abbronzassero dell'opera o dei consigli del distinto oculista.

FATTI VARI

Secondo Congresso degli allevatori di animali. che avrà luogo in Conegliano nei giorni 21, 22, 23 Aprile 1873.

La prima riunione degli allevatori di animali che

mero, migliorarne la razza, render più precoce l'incremento, più abbondante la produzione e più economico l'uso delle loro carni?

6. Quali provvedimenti si possono consigliare alle autorità onde impedire i disordini igienici e concreti, che troppo spesso succedono nei pubblici cretati?

Regolamento

1. Il Congresso verrà inaugurato nei giorni di lunedì, Martedì o Mercoledì 21, 22, 23 Aprile 1873, alle ore 9 antimeridiane.

2. Avranno diritto a prendere la parola solamente i membri effettivi del Congresso.

3. Verranno considerati membri effettivi del Congresso tutti coloro che vi saranno espressamente inviati dai Comizi e Società Agrarie, o dalle Camere di Commercio; sarà pure ammessa ogni altra persona che ne facesse speciale domanda.

4. Coloro, che intendono di prendere parte al Congresso quali membri effettivi, sono pregati di voler fare espressa dichiarazione al Comitato ordinatore residente presso il Comizio Agrario di Treviso, e possibilmente non più tardi del 15 Aprile.

5. Chi intendesse presentare qualche memoria da inserire negli atti del Congresso, o fare proposte relative ad argomenti non compresi nel Programma, dovrà farne pervenire notizia al Comitato ordinatore non più tardi del 10 Aprile.

6. Le adunanzze generali del Congresso sono pubbliche.

7. Il Congresso avrà un Ufficio di Presidenza, composto di un Presidente, di un Vice-Presidente, di un Segretario generale assistito da altri due Segretari.

8. La nomina del Presidente può essere fatta per acclamazione; quella degli altri membri dietro proposta del Comitato ordinatore o per ischede.

9. Sino all'insediamento dell'Ufficio di Presidenza l'Assemblea verrà presieduta dal Comitato ordinatore.

10. Il Presidente manterrà l'ordine e dirigerà le discussioni del Congresso colle norme solitamente usate nelle Assemblee Parlamentari.

11. Il Presidente porrà all'ordine del giorno uno dopo l'altro i quesiti proposti al Congresso, e quando crederà discussa sufficientemente la questione, potrà proporre la chiusura e passare alla votazione.

12. Nessuno potrà, in massima generale, mantenere la parola sopra lo stesso argomento più di venticinque minuti.

13. Ciascun oratore che voglia votata la sua proposta, dovrà formularla regolarmente e deporla al Banco della Presidenza.

14. Le votazioni delle proposte si faranno per alzata e seduta.

15. Nell'ultima adunanza generale, il Congresso determinerà se abbiai a tenere altra sessione; in caso affermativo dichiarerà il tempo e la sede del prossimo Congresso, deferendo ad apposita Commissione l'incarico del relativo Programma.

Treviso, 24 Marzo 1873

Il Comitato

Salsa dott. Carlo, Presidente del Consorzio dei Comizi della Provincia di Treviso — Ninni conte dott. Giovanni, Vice-Presidente del Consorzio dei Comizi della Provincia di Treviso — Rosati Antonio, Presidente del Comizio Agrario di Treviso — Cav. De Benedetti Felice, Presidente del Comizio Agrario di Conegliano — Porcia conte Paolo, Presidente del Comizio Agrario di Oderzo-Motta — Conte Revedin Luigi, Senatore del Regno — Conte Ottaviano di Collalto — Nob. Balbi-Valier Marco Giulio — Nob. De Reali cav. Antonio — Sebastiano Franceschi.

Dott. Silvio De Faveri, Segretario.

Scoperta interessante. Parecchi giornali inglesi riferiscono con piacere un'invenzione, che sperano possa corrispondere alla aspettazione. Il signor Wright di Sheffield avrebbe trovato un sostituto al carbon fossile, ed ha preso il brevetto di patente per il medesimo. Consiste nell'aria atmosferica carbonizzata per mezzo di una batteria elettrica, producendo così un gas combustibile che dà maggior luce di quello estratto dal carbon fossile, e che mischiato coll'aria ha una forza calorifera da liquefare il filo di rame. Il prezzo di questo gas sarebbe di 6 pence per ogni 1000 piedi cubi, ma siccome il consumo è più rapido, relativamente all'altro gas, in pratica verrebbe a costare 9 pence circa. Se realmente riuscisse quest'invenzione, osserva il *Globe* saremmo indipendenti dagli scioperi dei carbonai, dalle speculazioni dei nagonzi di carbone, e dagli intrighi delle strade ferrate.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 corr. contiene:

1. R. decreto 30 gennaio, che accetta la rendita dovuta per la conversione dei beni immobili di una serie di enti morali ecclesiastici.

2. R. decreto 9 marzo, che autorizza il Monte di Pietà di Voghera.

3. R. decreto 9 marzo, che autorizza la Banca mutua popolare di Savona.

4. R. decreto 9 marzo, che autorizza la Banca popolare del Canavese sedente in Ivrea.

5. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

6. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

7. Disposizioni nel personale giudiziario.

8. Disposizioni nel personale di stato maggiore generale ed aggregati della R. Marina.
9. Disposizioni nel personale della Camera notarili.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà* del 10 aprile:

Correvano ieri per la città voci allarmanti sopra la salute del S. Padre; siamo in grado di dare esatte notizie su questo proposito.

Sua Santità è sempre in letto, e si nota nello stato dell'agosto inferno un sensibile peggioramento, specialmente nella coscia sinistra, dove sembra che gli umori abbiano fatto una deposizione.

Si nota ancora una recrudescenza nei dolori artitici.

I professori temono che sia leggermente attaccata la spina dorsale.

La notte e la giornata di ieri è stata passata da S. S. in grande smania per un leggero aumento di febbre.

Desta seria apprensione nei medici curanti la debolezza in cui si trova il Santo Padre e la nausea che egli ha per qualsiasi nutrimento.

Stamane gli furono somministrati nuovi medicamenti, e si conferma che il dottore Mazzoni sia stato chiamato ad un consulto.

Sono queste le notizie che abbiamo potuto raccolgere questa mattina. Dandole nella loro esattezza, esse varranno ad impedire qualunque esagerazione sulla presente malattia del Sommo Pontefice.

— Al ministero della guerra il generale Ricotti ebbe una conferenza coi membri della Commissione parlamentare per il riordinamento dell'esercito. Fu dimostrato che col nuovo regolamento sarà facilissimo mobilitare in 16 giorni 400,000 uomini nella vallata del Po.

Il ministero dichiarò essergli indispensabili per quest'anno altri 6 milioni per l'istruzione dei 30,000 uomini della nuova categoria. Senza questa somma, i coscritti sarebbero assolutamente inutili.

(G. d'Italia)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino. 8. Il general Voigt-Rhetz oppugnò in seno alla Commissione per fondo degli invalidi la proposta che taluno fece per la riduzione del medesimo, dicendo esser d'oppo riflettere che ancor prima che sia morto l'ultimo degli invalidi della guerra francese, potranno aver luogo altre sanguinose lotte, che produrranno altri invalidi.

Berlino. 9. La notizia della nomina del generale Manteuffel ad ambasciatore teofesco a Parigi è una pura invenzione. Il conte Arnim sarà probabilmente il successore di Bernstorff a Londra.

Berlino. 9. La *Corrispondenza provinciale* annuncia che l'Imperatore partirà il 25 aprile per Pietroburgo, accompagnato da Bismarck e Moltke, e da grande seguito. Il Principe ereditario partirà il 26 per Vienna per assistere all'apertura dell'E-pozione, e si fermerà fino alla metà di maggio.

Parigi. 10. La Compagnia di Suez annuncia il pagamento per il 15 aprile dei couponi 12,50 scaduti il 1° luglio 1870 sulle azioni ed obbligazioni.

Perpignano. 9. Saballs giunse a 6 chilometri da Puycerda; dicei che abbia due cannoni, e barili di petrolio. Puycerda è agitissima, le donne fuggono, gli uomini preparansi a difendersi.

Lisbona. 9. Le Cortes hanno approvato il trattato di commercio coll'Italia.

Roma. 9. Le notizie inquietanti corse ieri sullo stato di salute del Papa sono del tutto infondate. Quantunque il Papa non sia pienamente ristabilito, deve ciò nonostante guardare il letto.

Il commendatore Stefano Scorazzo fu nominato agente diplomatico d'Italia al Marocco.

Wien-Neustadt. 9. A motivo della sospensione dei lavori, da parte dei fabbri-ferrai, 2000 operai delle fabbriche di locomotive, sono senza lavoro.

Il Consiglio Municipale affidò al Comitato degli scioperi, eletto da un'adunanza popolare, il mantenimento dell'ordine.

Londra. 9. Secondo una notizia dell'*Echo*, Brigham Young diede le sue dimissioni come capo dei Mormoni, e si recherà in compagnia di parecchi Mormoni ad Orizon.

Egli dividerà le sue immense sostanze fra le sue 16 mogli e fra i suoi 60 figli.

Con ciò si considera sciolto il problema dello stato dei Mormoni in Utah.

Lisbona. 9. Parecchie personalità ed autorità ricevettero una circolare del comitato centrale repubblicano composta di spagnoli e portoghesi, colla richiesta di adoperarsi per la Repubblica iberica.

I giornali esprimono l'attaccamento alle istituzioni, ed accentuano la completa indipendenza del paese.

Berlino. 9. Il procuratore di Stato si appellò al ministero di Stato contro la sentenza che assolse il vescovo dell'armata Namszanowski.

Parigi. 9. I prefetti furono qui chiamati per ricevere delle istruzioni relative alle elezioni.

Gontant-Biron è intenzionato di dare la propria dimissione.

Versailles. 9. Thiers invierà un messaggio all'assemblea alla sua riapertura.

Da una frazione del centro sinistro si chiede che lo scioglimento dell'assemblea avvenga nei 15 giorni che seguiranno all'evacuazione del territorio.

Madrid. 9. Il generale Velarde deve essere arrivato a Barcellona. La popolazione attendeva con ansia.

Barcellona. 9. Velarde telegrafo da Reus una vittoria.

Mancano particolari.

Belgrado. 10. Il giornale la *Zukunft* dice che il Principe di Serbia incaricò Rustics di formare un gabinetto nel quale devono entrare ezandio molte persone nuove.

Viena. 10. Notizie recate dai giornali annunciano che continua tuttora lo sciopero degli operai della fabbrica di macchine S. G. 2700 operai sono senza lavoro. Essi chiedono il 25 p. c. di aumento.

Berlino. 10. L'investigazione preliminare sul processo disciplinare contro Wagener fu esaurita. È prossima una risoluzione sull'avviamento dell'indagine formale.

Perpignano. 10. I carlisti incominciarono le loro operazioni contro Puycerda. Da Gerona partirono delle truppe per venir in soccorso; è prossimo un vivo combattimento.

OSSERVATORIO METEORLOGICO

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| 10 aprile 1873 | ore 9 mat. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|----------------------------------------------|------------|----------|----------|
| Barometro ridotto a 0° | | | |
| alte metri 416,01 sul livello del mare m. m. | 753.6 | 751.4 | 750.9 |
| Umidità relativa .. | 71 | 68 | 70 |
| State del Cielo .. | pioggia | piovigg. | coperto |
| Acqua cadente .. | — | — | — |
| Vento (direzione .. | — | — | — |
| Vento (velocità .. | — | — | — |
| Termometro centigrado .. | 8.5 | 8.7 | 8.0 |
| Temperatura (massima .. | 9.2 | | |
| Temperatura (minima .. | 6.6 | | |
| Temperatura minima all' aperto .. | 6.0 | | |

NOTIZIE DI BORSA

| | | | |
|-----------------------|--------|-----------------------|--------|
| PARIGI, 9 aprile | | | |
| Prestito 1872 | 91.70 | Meridionale | 196.50 |
| Francesi | 56.37 | Cambio Italia | 12.314 |
| Italiano | 64.75 | Obbligazioni tabacchi | 83.1 |
| Lombarde | 45.1 | Azioni | 48.0 |
| Banca di Francia | 441.15 | Prestito 1871 | 93.40 |
| Romane | 108.1 | Londra a vista | 25.43 |
| Obbligazioni | 176.1 | Aggio oro per mille | 5.1 |
| Ferrovia Vittorio Em. | 188.1 | Banca inglese | 93.38 |

| | | | |
|------------------|-------|----------|-------|
| LONDRA, 9 aprile | | | |
| inglese | 93.38 | Spagnolo | 22.38 |
| Italiano | 68.78 | Turco | 54.34 |

FIRENZE, 10 aprile

| | | | |
|--------------------|--------|-----------------------|--------|
| Rendite .. | — | Banca Naz. it. (nom.) | 2470.1 |
| » fine corr. | 74.12 | Azioni ferrov. merid. | 484.1 |
| Oro | 22.98 | Obblig. » | 224.1 |
| Londra | 23.75 | Buoni | — |
| Parigi | 144.20 | Obbligazioni eccl. | — |
| Prestito nazionale | 73.1 | | |

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 122

Avviso d'Asta

La Giunta Municipale di Codroipo

Deduca a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno 26 corrente aprile, coll'intervento della Giunta Municipale, sarà tenuto nella Sala dell'Ufficio Comunale un esperimento d'Asta col metodo della candela vergine per deliberare al miglior offerto l'appalto di riforma e formazione dei locali già Casarma, sito in Codroipo, giusta il progetto dell'Ingegnere dott. Carlo Someda superiormente approvato.

L'asta sarà aperta sul dato di Lire 15582,64 quindici mila cinquecento ottantadue e Centesimi sessantaquattro, e non si accetteranno offerte di ribasso minori di L. 10.

Gli obblatori dovranno depositare a carico delle loro offerte L. 1000, deposito che seguita l'aggiudicazione, verrà restituito, meno quello del deliberatario che resterà vincolato fino alla stipulazione del contratto.

Al deliberatario incombe l'obbligo di prestare una cauzione in valuta ad in obbligazioni dello Stato dell'importo di Lire 3895.

L'assuntore dovrà dare compito il lavoro relativo alla riduzione ad uso scuole del corpo di fabbrica che prospetta sulla borgata entro il mese di Settembre anno corrente, e l'altro lavoro di riduzione del corpo di fabbrica che prospetta sulla corte entro il successivo mese di Novembre.

Il pagamento dell'importo di libera sarà effettuato per un terzo al compimento del primo lavoro, e peggli altri due terzi in quattro eguali rate scadibili nei mesi di Giugno e Dicembre degli anni 1874 e 1875, previa l'approvazione dell'atto di collaudo.

Il progetto originale ed i capitoli rispettivi sono ostensibili a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di libera scadrà alle ore 12 del giorno di Domenica 11 Maggio p. v.

Le spese tutte relative all'asta ed al contratto, compresa la tassa di Registro, staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale Codroipo 4 Aprile 1873

Il Sindaco

Dr. GATTOLINI.

La Giunta

G. B. Valentini

Dr. Lessani

P. Petracco.

N. 749

Municipio di Castions di Strada
Si fa noto

Che avendo il Consiglio Comunale con Deliberazione 28 Febbrajo 1873, stesa sopra foglio, col bollo straordinario di L. 0,60, approvato il progetto modificato del Cimitero di Morsano, esso in conformità di quanto dispongono gli articoli 4, 21, 17, 18 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359, sulle espropriazioni per Causa di pubblica utilità, sarà depositato presso l'Ufficio Comunale di Castions di Strada per giorni 15 a partire dall'8 aprile 1873, allo scopo che gli interessati possano proporre le osservazioni di loro convenienza.

Dal Municipio di Castions di Strada li 4 aprile 1873.

Il Sindaco
COLOMBATTI.
Il Segretario
D'AGOSTINI.

N. 720.

Municipio di Castions di Strada
Avviso.

Presso l'ufficio di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 da quello in cui il presente Avviso sarà inserito sul Giornale Ufficiale per gli atti amministrativi della Provincia saranno esposti li atti tecnici relativi ai progetti di Costruzione delle Strade Comunali obbligatorie denominate Strada di Morsano e Strada di S. Andrat.

Si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni, e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito Verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che i progetti in discorso tengono luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 20 giugno 1865 sull'espropriazione per Causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di Castions di Strada li 4 aprile 1873.

Il Sindaco
COLOMBATTI.
Il Segretario
D'AGOSTINI.

N. 279.

Il Municipio di San Giorgio della Richinvelda
Avviso

A tutto il giorno 30 aprile corrente mese è aperto il concorso al posto di due Guardie campestri Comunali coll'annuo salario di L. 400 per ciascuna. Gli aspiranti devono produrre le domande estese sopra competente bollo all'Ufficio Municipale entro il sopra prefissato giorno, dichiarando di sottomettersi alle discipline statuite col Regolamento Municipale 1. Settembre 1872, debitamente approvato, corredata dei documenti che provano in essi i requisiti prescritti dall'art. 42 del Regolamento 18 Maggio 1865, sulla Pubblica Sicurezza; nonché la costituzione sana e robusta.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda li 5 Aprile 1873.

Il Sindaco
F. di SPILIMBERGO.

ATTI GIUDIZIARI

Accettazione d'eredità

A sensi dell'articolo 955 Codice Civile Patrio si porta a pubblica notizia che l'eredità abbandonata da Caterina Innocente Zanerino, mancata a vivi in Pordenone nel dicembre 1861 con testamento 30 agosto 1855 non registrato venne accettata con legale beneficio dell'inventario dal Curatore Angelo Lucchesi di Angelo di Pordenone nominato come tale per non essere noti gli eredi con decreto 25 marzo p. p. n. 30 debitamente registrato, avendo però previamente prestato il giuramento prescritto dall'articolo 897 Codice Procedura Civile,

come nel verbale odierno di dichiarazione n. 8.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale Pordenone 8 aprile 1873.

Il Cancelleriere
CREMONESI

Citazione

Ad istanza di Beacco Gio. Battista su Giovanni detto Grisa di Campone che elegge domicilio presso il suo procuratore avvocato Fabio Mora nello studio dell'avvocato Enea Ellero di Pordenone, io sottoscritto usciere: premesso che Giovanni Beacco fu Gio. Battista padre dell'attore è mancato a' vivi in Campone nel 20 settembre 1848 che eredi della sua sostanza in base a decreto d'aggiudicazione 3 febbrajo 1844 n. 692 della R. Pretura di Spilimbergo divonnero per una metà i figli Beacco Gio. Battista, Giovanni e Natale, e per l'altra metà gli stessi e le sorelle Santa, Maria e Giovanna; riservato alla vedova del defunto l'usufrutto di legge; che fu eretto inventario nel 10 ottobre 1843 che la sostanza ereditaria era indivisa con Domenico Beacco fratello del defunto, che ora gli eredi sono tutti maggiori e che la sostanza è detenuta interamente dal comunista Domenico Beacco.

cito

a comparire avanti il R. Tribunale di Pordenone all'udienza sommaria del giorno 6 maggio 1873 li Beacco Giovanni e Natale fu Giovanni assenti dei quali s'ignora il domicilio, residenza e dimora, per sentiri giudicare:

1. Doversi dividere in due eguali parti la sostanza in comumone tra il convenuto Domenico Beacco-Grise e gli eredi del defunto Giovanni Beacco-Grise colla scorta dell'inventario giudiziale 10 ottobre 1843, per essere una parte assegnata a questi ultimi.

2. Doversi la parte assegnata agli eredi su Giovanni Beacco-Grise suddividere a tenore del decreto d'aggiudicazione 3 febbrajo 1844 n. 962.

3. Doversi il sennominato Domenico Beacco, salvo gli obblighi sulla sostanza a lui consegnata, render conto dei frutti ed utili percetti dalla sostanza stessa da 1 aprile 1856 all'assegno e consegna della sua tangente all'autore.

4. Nominarsi un perito per la misura e valutazione degli enti da dividere.

5. Delegarsi un giudice ed un notaio per le operazioni della divisione a norma di legge.

6. Condannarsi i convv. nelle spese di lite, notifico poi ai detti assenti Beacco che due copie di tale citazione furono da me consegnate all'ufficio del Procuratore del Re in Pordenone lasciandole in sue mani, e d'aver affisso altro esemplare della citazione stessa alla porta esterna di quel Tribunale.

Negro usciere.

SI TROVANO VENDIBILI
Lettere di porto

BOLETTINO DI SPEDIZIONE
a grande e piccola velocità
al prezzo di L. 2 al 400 e L. 47 al mille; presso i
Tipografi Jacob e Colmegna.
nella Tipografia Zavagna.

Chi desidera averle col nome può acquistarle al
medesimo prezzo.

AVVISO

È d'assidersi il locale ad uso di Locanda situ fuori la porta Gemona di questa Città all'insegna Claldini, nonché da vendersi tutti gli utensili addetti allo stesso, di proprietà dell'attuale conduttore.

Per schiarimenti rivolgersi, presso il sig. VALENTINO RUBINI in Via del Giglio N. 12 nuovo.

SEME BACHI
confezionato a sistema cellulare
dall'i. r. Istituto bacologico sperimentale di GORIZIA

Razza giapponese a fior. 7 v. a.

Razza nostrana a fior. 8 v. a.

I prezzi s'intendono per oncia di 25 grammi. Per acquisti rivolgersi alla Direzione dell'i. r. Istituto bacologico di Gorizia.

AVVISO

Il Negozio d'OMBRELLE e PARASOLI, che ora si trova in Via Strazzamantello, viene trasferito in Mercato vecchio Casa Borsari di fianco all'Albergo della Torre di Londra.

Ombrelle e Parasoli in ogni genere di novità, e si eseguisce qualunque lavoro, a prezzi moderatissimi.

I Proprietari, PARACCHINI e TAGINI

DEPOSITO E VENDITA

Vini nazionali bianchi e neri in botti.

» lambrusco in bottiglia.

» santo stravecchio 1848.

» moscato.

» altri diversi.

Acquavite di varie provenienze.

Spirito.

Aceto di puro vino.

Il tutto a prezzi discreti.

GIOVANNI COZZI

fueri Porta Villalta.

ESTRATTO DAL GIORNALE
L'ABEILLE MEDICALE

DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA, alla TELA ALLA ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or veglio far cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori pectorali, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proporla ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perché fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONORREE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne, uretriti croniche, ristensioni uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORINARE senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vesica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso, vedi l'istruzione annessa, ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1 Francia a domicilio nel Regno L. 1,20; in Europa L. 1,75, Negli Stati Uniti d'America L. 2,75.

Costo d'ogni fiaccone acqua sedativa L. 1,10. Francia a domicilio nel Regno L. 1,50, Francia in Europa L. 2, Negli Stati Uniti d'America L. 2,90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2,20. In Europa L. 2,80. Negli Stati Uniti d'America L. 3,50.

N. B. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In UDINE si vende alle Farmacie Comelli, Fabris e Filippuzzi. 21

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.